

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2012/2013

_Cognome	Degradi
_Nome	Ilaria
_Matricola	781976
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	PRODUCT SERVICE SYSTEM DESIGN
_Sezione	PS1
_e-mail	ilaria.degradi@gmail.com
_Sede di scambio	Weimar
_Stato	Germania
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	D Weimar 01
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Descriverei Weimar come un crocevia dove gli anziani turisti in visita per Goethe e Schiller, incontrano i giovani studenti provenienti da ogni parte del mondo che danno alla città vita, colore e creatività.

Designer, architetti, artisti e ingegneri della Bauhaus incontrano violinisti, pianisti e chitarristi dei due conservatori in città.

Per chi volesse imparare la lingua, Weimar è perfetta perchè molti abitanti del posto non conoscono – o conoscono poco - l'inglese e parlano volentieri e con pazienza con chi ci prova col tedesco.

I pro di studiare in una città “piccola” sono la possibilità di concentrarsi a fondo sui progetti sfruttando appieno biblioteche, laboratori, attrezzature e la facilità di stringere forti amicizie.

Weimar è ricca di spazi verdi e naturali: in mezzo al parco scorre il fiume – balneabile e poetico – e a pochi chilometri in bici si raggiungono laghi stupendi. La città presenta anche un aspetto underground con alcuni spazi in stato d'abbandono, vecchie costruzioni riadattate a spazi espositivi e vecchie industrie adibite a nuovi centri d'aggregazione.

La Germania è la terra dei barbeque: nelle sere d'estate i parchi sono affollati di griglie e sound systems improvvisati che creano un'atmosfera di festa.

In merito a ciò, Weimar ha offerto ogni weekend grandi feste curate nel dettaglio: dalla scelta di suggestive location, alle sceniche installazioni luminose, all'organizzazione logistica del trasporto in navetta, al mood di sicurezza ed educazione che la gente in festa proponeva. Soprattutto dalla primavera verso l'estate i giovani organizzano i famosi “open air”: feste che durano fino al mattino immerse nel bosco e nella natura con colori e albe mozzafiato.

Per chi non fosse soddisfatto del solo weekend di festa, Berlino è decisamente comoda da raggiungere e sempre una garanzia!

Per quanto riguarda l'aspetto didattico, l'università Bauhaus si propone con un metodo totalmente diverso da quello del Politecnico: mentre qui è importante fissarsi un obiettivo progettuale e portarlo a termine fino a raggiungere una completezza totale – disegni tecnici dettagliati, grafica coerente, naming e rendering; là è fondamentale e richiesto cambiare idea di progetto più volte lungo il percorso: è una sperimentazione continua, molto pratica e manuale, che ti porta ad apprendere, creando soluzioni e ponendoti quesiti.

Qualcuno ha definito la Bauhaus come l'università per persone mature: hai la possibilità di lavorare il minimo indispensabile, giusto per ottenere crediti, senza minacce o valutazioni negative; così come quella di dare il massimo, raggiungendo alti livelli di dettaglio, sta a te la scelta. Il semestre non è scandito da valutazioni numeriche parziali – è possibile auto valutare il tuo andamento in base all'entusiasmo più o meno accentuato di professori e compagni durante le presentazioni.

La scelta del topic non è da sottovalutare: i temi progettuali sono molto ampi e la libertà nella scelta del tuo campo d'indagine completa: il rischio, non avendo paletti contenitivi, è di non avere le idee troppo chiare e perdersi nella scelta. Il titolo del mio corso era per esempio “XXS – piccoli spazi” e i progetti spaziavano da frigoriferi tascabili a spazi abitativi trasportabili a giunti meccanici per costruzioni modulari.

Dimostrando interesse e lavorando con passione alla buona riuscita del progetto, si ottiene l'incoraggiamento e la grande disponibilità dei professori, coi quali si ha modo di instaurare un rapporto semplice, orizzontale e amichevole. Le classi inoltre sono composte da un limitato numero di studenti: con i miei 15 compagni di classe e 2 professori, ho spesso condiviso del tempo al di fuori degli orari stabiliti, bevendo birre e grigliando wurstel. Lo spazio universitario è sfruttato al massimo da studenti e professori: è aperto 24 ore su 24 e offre un'atmosfera molto familiare e di condivisione.

Il semestre estivo per esempio si conclude con il “Summary”, una sorta di Fuori Salone dove ogni studente espone il suo progetto al resto dei colleghi e ai visitatori: la settimana che precede l'inizio dell'evento è stato un chiaro esempio di collaborazione e partecipazione di tutti nella buona riuscita dei diversi progetti. Studenti e docenti tutti insieme fino a tarda sera nel cortile lavorando, confrontandosi, scambiandosi strumenti di lavoro, consumando birre in compagnia di grandi fuochi e di ottima musica.

Alla Bauhaus è molto importante l'aspetto pratico e manuale del design: i laboratori del legno, del metallo, di ceramica e così via, sono molto vissuti e affollati ogni giorno a differenza del Politecnico dove si ha un approccio più teorico e concettuale.

- Gli orari lavorativi tedeschi sono ben diversi dai nostri: i laboratori aprono alle 6.00 del mattino e chiudono alle 16.00! -

Là è possibile comprare il materiale necessario al laboratorio stesso: questo è un aspetto fondamentale che risolve il problema del trasporto: a Weimar tutto avviene in bici, a piedi o in pullman!

Consiglio a chiunque la realtà artistico, culturale, festaiola di Weimar: una soluzione economica per il costo di vita e ricchissima come esperienza di vita!

Firma_____